

IN CORSO I LAVORI DI EFFICIENTAMENTO

Nido Il Trenino, sale la protesta «I lavori continuano a slittare»

I genitori scrivono all'assessora Piva: «A rischio il rientro a scuola a settembre. Impossibile organizzarsi, abbiamo il diritto di sapere dove portare i nostri figli»

Felice Paduano

I genitori, che fanno parte del comitato di gestione dell'asilo nido Il Trenino all'Arcella - Paolo Roberti, Anna Montanaro e Sarah Aka - hanno inviato una lettera all'assessora comunale all'istruzione, in cui lamentano il pesante disagio da quando i loro figli (in tutto 47), sono costretti ad andare a scuola nelle sedi temporanee all'interno della materna San Lorenzo da Brindisi e della primaria Rodari. Una delocalizzazione temporanea necessaria perché, grazie a i fondi del Pnrr, sia a Il Trenino che in altri tre asili (Scarabocchio, Scricciolo e Bertacchi) sono in corso lavori inderogabili di ristrutturazione che coinvolgono anche per l'efficientamento energetico. «Ci era stato comunicato ancora l'anno scorso che il trasferimento dei nostri bambini in altre due strutture sarebbe durato sol-



Alcuni bambini in un asilo nido

tanto qualche mese» si legge nella missiva «successivamente, il Comune ci ha informato che il trasferimento sarebbe durato sino alla fine di giugno. Abbiamo scoperto, invece, in queste settimane, che il Comune non renderà

disponibile la sede di via Jacopo da Montagnana neanche nel mese di settembre e che i nostri figli potranno rientrare, forse, nella loro scuola d'iscrizione solo a gennaio 2025».

I genitori entrano quindi

nei dettagli della protesta: «Le soluzioni tampone in corso impediscono di garantire la stessa qualità del servizio di prima. Nonostante l'impegno delle educatrici, gli spazi attuali che ci sono stati concessi sono inadeguati e non

pensati per bambini con meno di tre anni. La cosa grave è che per noi si è rotto il rapporto che avevamo con l'assessorato comunale. Abbiamo il diritto di sapere la data certa di chiusura dei lavori anche per poter scegliere consapevolmente e serenamente dove mandare a scuola i nostri figli nell'anno 2024-2025. Molte famiglie hanno più di un figlio e dovranno portare un bambino alla scuola dell'infanzia ed un altro al nido. Spesso il fatto di avere due figli piccoli crea problemi quando si tratta di trovare soluzioni logistiche sia al mattino, nell'orario d'ingresso che al pomeriggio, quando andiamo a prenderli. Se entrambi i genitori lavorano, come possono organizzarsi per risolvere questi problemi se non sanno ancora quale sarà la sede del nido il prossimo anno scolastico?».

Immediata la risposta dell'assessora: «Ho ricevuto i genitori già dieci giorni fa» dice Cristina Piva «da ex docente capisco benissimo i loro, legittimi, dubbi. Purtroppo l'impresa a cui sono stati assegnati i lavori non sta rispettando il programma del cantiere. Sono già intervenuta personalmente per far dare un'accelerata. Tuttavia, per quanto riguarda il futuro, invece, non è vero che il cantiere sarà chiuso a gennaio 2025. Quasi certamente l'asilo sarà pronto per il prossimo settembre, ovvero il primo giorno del nuovo anno scolastico». —

IN VISTA DI DOMANI

Femminicidi e molestie Psicologia occupata



Lo striscione a Psicologia

Gli universitari occupano la sede di Psicologia di via Venezia, in vista dell'8 marzo: sono entrati ieri e rimarranno lì fino al corteo di domenica. «Dopo mesi di assemblee e flashmob abbiamo deciso di riappropriarci degli spazi che troppo spesso ci sono stati negati» spiegano i giovani dell'Assemblea universitaria transfemminista, spazio di confronto nato dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. Una richiesta precisa alla governance del Bo: «L'assunzione di responsabilità politica nel riconoscere gli episodi di molestia in ateneo e la presa in carico della gestione, coinvolgendoci e riconoscendoci un protagonismo nella risposta alle violenze». —

R.C.

LAVORI ASSEGNATI ALL'IMPRESA RUFFATO MARIO SRL DI CAMPODARSEGO

Its Red Academy, via libera all'hub per istituti tecnologici

Un passo importante per la realizzazione del nuovo hub di Its Red Academy: è stato pubblicato e assegnato il bando per l'appalto relativo al recupero edilizio e all'efficientamento energetico dell'edificio di via Orlandini. Ad aggiudicarsi i lavori è l'impresa Ruffato Mario Srl di Campodarsego.

La struttura, un ex istituto professionale di proprietà della Provincia, diventerà il primo hub per laboratori ad alto contenuto tecnologico per gli studenti degli Its (Istituti Tecnologici Superiori) della Regione Veneto: un moderno campus di oltre 2.700 metri quadri, antisismico, a consumo d'energia zero e sostenibile, con l'utilizzo di processi di cantiere, tecnologie e impianti di gestione che non recano danno all'ambiente.

L'accordo siglato con la Provincia lo scorso gennaio prevede la concessione dell'immobile per trent'anni a Its Red Academy, che si occupa della ristrutturazione investendo finanziamenti propri e fondi Pnrr per realizzare aule tecnologiche e laboratori all'avanguardia. L'investimento complessivo ammonta a circa 8 milioni di euro.

«È un passaggio fondamentale quello della pubblicazione e l'assegnazione



Il rendering del nuovo hub

del bando di gara a pochissime settimane della firma dell'accordo per la concessione d'uso dell'immobile» sottolinea Cristiano Perale, da poco riconfermato alla presidenza di Its Red, «si tratta del tempo tecnico minimo necessario per la redazione da parte di un pool di validissimi progettisti, guidati dall'ingegner Roberto Scotta, del progetto di fattibilità tecnico-economica».

E aggiunge: «L'appalto integrato ci consentirà di rispettare i tempi stretti, imposti dal Pnrr e di avviare i lavori entro la primavera. C'è ancora parecchio lavoro

da fare, ma la strada è tracciata» conclude, «il nostro è un progetto ad alta innovazione che ci permetterà, entro settembre 2025, di offrire agli studenti veneti un campus moderno, altamente tecnologico, sostenibile e a consumo zero».

Il nuovo hub costituisce un'opportunità di assoluto rilievo in quanto espressione di una nuova strategia che unisce le politiche di istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali del Paese. Non a caso, i percorsi di specializzazione offerti dagli Its formano lavoratori che sono attualmente tra i più richiesti dal mondo dell'impresa.

Per la realizzazione della nuova sede Its di Padova, il bando di gara prevede un investimento pari a 4,2 milioni di euro (più Iva) che comprendono esecuzione dei lavori, oneri per la sicurezza e spese tecniche di progettazione. L'impresa dovrà fornire il progetto esecutivo della nuova sede Its entro 45 giorni, mentre i lavori dovranno essere conclusi entro 420 giorni.

Alla gara d'appalto, così come prevede le normative, sono stati invitati dieci operatori economici in linea con la nuova procedura negoziata. —

ROCCO CURRADO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALATTIE NEURODEGENERATIVE

Dall'Europa arrivano 2,4 milioni per la ricerca

Al gruppo di ricerca della professoressa del Bo Alessandra Biffi un contributo di 2,4 milioni di euro dall'European Innovation Council (struttura creata dalla Commissione europea per sostenere la commercializzazione di tecnologie ad alto rischio e ad alto impatto) per far progredire una strategia terapeutica innovativa per la cura di malattie neurodegenerative dell'infanzia che può rivelarsi utile anche per il trattamento della malattia di Alzheimer.

«La novità è legata alla strategia terapeutica di per sé innovativa ma anche alla genesi di questo progetto che nasce per il trattamento di bambini con malattie genetiche rare e che oggi si rivolge a patologie, come l'Alzheimer, caratterizzate da un grande impatto epidemiologico e sociale» spiega la professoressa Biffi.

Il progetto «Trem2meds» avrà durata di tre anni e ha lo scopo di far progredire il progetto a uno stadio di sviluppo avanzato per l'avvio di una sperimentazione clinica sull'uomo. Altro obiettivo è creare una start up che faciliti le fasi sperimentali cliniche. —

R.C.

LA RICERCA DEGLI STUDENTI DEL MARCHESI/FUSINATO

«Ecco la vera storia della Gatta di Padova»



Il consigliere Bisato e il pannello realizzato dagli studenti

Una classe intera, la IIF del liceo Marchesi/Fusinato, in collaborazione con due prime e sotto la regia della docente Giorgia Varotto (grazie anche ad un contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio) ha realizzato un pannello che racconta la vera storia della Gatta di Padova. Il testo è tradotto in inglese e in tedesco. L'opera, bella anche graficamente, è stata presentata ieri alla presenza del preside Michele Giannini, del consigliere delegato della Provincia Luigi Bisato, dell'assessora comunale Cristina Piva, del presidente del Parco delle Mura Fabio Bordignon e dello scrittore Federico Nullo. Davanti all'ingresso del liceo gli studenti hanno preso la parola e hanno raccontato la storia del piccolo monumento conservato sulle mura

del Cinquecento. La Gatta di viale Codalunga, da non confondere con quella di via Sant'Andrea che risale al 1200, ha a che fare con la difesa dei padovani che, nel 1509 (la città era governata dalla Serenissima, ndr), respinse l'assedio dell'esercito della Lega di Cambrai guidato da Massimiliano d'Asburgo. Secondo i giovani ricercatori del Marchesi/Fusinato, il nome avrebbe due ipotesi. Gatta perché uno scultore padovano, in risposta al ritiro delle truppe europee avrebbe disegnato una gatta con la pietra invece del leone di San Marco oppure perché l'intenzione di disegnare, sotto forma di satira, proprio una gatta in risposta a una micidiale macchina di guerra che si chiamava Il Gatto, in tedesco Katze. —

F.PAD